

di **SARINA BIRAGHI**

■ Dopo la fiducia della Camere, ottenuta martedì e mercoledì, si apre oggi la prima vera settimana di lavoro del nuovo governo **Meloni**. Si comincia con il completamento della squadra di governo, con la nomina dei viceministri e dei sottosegretari, dopo quella di **Alfredo Mantovano** come sottosegretario alla presidenza del Consiglio che dovrebbe, però, avere anche la delega ai Servizi da **Giorgia Meloni**, e con i primi due provvedimenti sulla giustizia e sulle norme anti Covid.

Sulla giustizia, oltre al rinvio della riforma **Cartabia**, l'intenzione dell'esecutivo è di confermare il cosiddetto ergastolo ostativo (norma introdotta negli anni Novanta, dopo le stragi di Capaci e di via D'Amelio come strumento di lotta alla mafia) che impedisce di accedere a sconti di pena a chi

# Oggi Cdm sull'emergenza energia In bilico le mascherine negli ospedali

Verso la conferma dell'ergastolo ostativo. Ritorna Fini in tv: «Conti chiusi col fascismo»

non collabora con la giustizia e dà prova del suo ravvedimento. Nella bozza all'esame del Cdm si prevede che per accedere ai benefici penitenziari, i condannati per reati di mafia e terrorismo che non collaborano con la giustizia dovranno dimostrare «l'adempimento delle obbligazioni civili e degli obblighi di riparazione pecuniaria conseguenti alla condanna o l'assoluta impossibilità di tale adempimento», cioè di aver riparato il danno alle loro vittime. Non solo: dovranno dimostrare di aver reciso i

collegamenti con i clan. Altro tema sul tavolo è la lotta al Covid. Se sul congelamento delle sanzioni e il reintegro dei sanitari la rotta sembra tracciata, resta in bilico invece l'obbligo di mascherina negli ospedali e nelle Rsa, che scade oggi.

Il premier **Giorgia Meloni** ieri, sui social, ha ribadito che «gli italiani chiedono risposte immediate e noi gliele daremo. I costi delle bollette sono diventati insostenibili per milioni di famiglie e per molte imprese, giunte ormai a drammatiche decisioni come chiu-

dere o licenziare i propri lavoratori. Il governo è al lavoro per rafforzare le misure nazionali per far fronte a questa difficile situazione. La priorità è mettere un argine al caro energia e alla speculazione». È allo studio, infatti, la norma sugli extraprofiti dei colossi dell'energia, mentre si ipotizza una tassa per le grandi società di distribuzione (vedi Amazon) e i corrieri che utilizzano mezzi inquinanti per la consegna della merce acquistata.

Non sarà all'esame del Cdm odierno, ma il governo è a buon

punto con l'aggiornamento della Nadeff, con un occhio alle stime del Pil del terzo trimestre che verranno comunicate dall'Istat oggi, e potrebbe sottoporre ai ministri il documento di programmazione con le nuove stime programmatiche nel prossimo Consiglio, forse il 4 novembre. Previsto, secondo fonti qualificate, l'aumento del deficit fino al 4,5% per recuperare risorse destinate ad alleviare il caro energia senza ricorrere allo scostamento di bilancio.

Intanto, in un video saluto

per l'anniversario della National Italian American Foundation (Niaf), **Meloni** ha assicurato che il suo governo «farà del suo meglio per rendere ancora più forti i rapporti con gli Stati Uniti». Nel frattempo, la sinistra ha scatenato l'ennesima polemica contro il presidente del Senato, **Ignazio La Russa**, dopo che sul 25 aprile ha dichiarato: «Nei cortei che ogni anno sfilano per ricordare la Liberazione non viene celebrata una festa della libertà e della democrazia ma qualcosa di completamente diverso, appannaggio di una certa sinistra». Intanto, ieri è tornato in tv, *In Mezz'Ora in più*, dopo anni **Gianfranco Fini**. L'ex leader di An ha rivedicato il suo voto a Fdi e di aver «aperto una rotta e indicato una strada», riferendosi a **Meloni**. «Le polemiche sul fascismo? I conti sono chiusi da Fiuggi, la sinistra strumentalizza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA